



Comune di Sondrio

Prot. N.

Sondrio, 27/01/2023

rif. n.

Spett. li

- Prefettura di Sondrio
- Questura di Sondrio
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio
- Comando Provinciale Carabinieri di Sondrio
- Comando Polizia Locale Sondrio
- Azienda Territoriale della Salute della Montagna (ATS)
- Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell'Alto Lario
- UTR Sondrio
- Provincia di Sondrio
- Centro Rita Tonoli
- Uffici di Piano della Provincia di Sondrio
- Cooperativa Sociale Lotta contro l'Emarginazione
- Ufficio Scolastico Territoriale
- Associazione Metafamiglia
- Consigliera Provinciale di Parità
- Ordine degli avvocati
- Soroptimist International Club di Sondrio
- Soroptimist International Club Chiavenna
- Movimento Donne di Confartigianato Sondrio
- Associazione Il Coraggio di Frida
- Argonaute Associazione di Donne
- Ordine dei farmacisti della provincia di Sondrio
- Coordinamento Donne CISL
- Immaginazione e Lavoro
- CGIL

* L'invio di mail alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) può avvenire SOLO tramite altra casella PEC del mittente.

COMUNE DI SONDRIO

Piazza Campello, 1 - 23100 SONDRIO
Tel. 0342-526.111 Fax 0342-526.333
Sito internet: www.comune.sondrio.it
E-mail: info@comune.sondrio.it
PEC*: protocollo@cert.comune.sondrio.it
Partita IVA e Cod. Fiscale 00095450144

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

Servizio Interventi Sociali
Via Perego, 1
Tel. 0342-526.284
NegriB@comune.sondrio.it



OGGETTO: invio protocollo.

Si invia in allegato il protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere, in particolare nei confronti delle donne.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

L'Assessore alle Pari Opportunità
Barbara Paola Dell'Erba

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'B' followed by a series of loops and a long horizontal stroke.

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE
E AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE,
IN PARTICOLARE NEI CONFRONTI DELLE DONNE

TRA

Comune di Sondrio, Comunità Montane (Comunità Montana Alta Valtellina, Comunità Montana Valchiavenna, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Comunità Montana Valtellina di Tirano), in qualità di enti gestori dei rispettivi Uffici di Piano, Provincia di Sondrio, Consigliera provinciale di parità, Prefettura U.T.G. di Sondrio, Questura di Sondrio, Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio, Ordine degli Avvocati - Sondrio, Agenzia Tutela della Salute della montagna (ATS), Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell'Alto Lario, Associazione Il coraggio di Frida, Centro Rita Tonoli, Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, Movimento Donne di Confartigianato Sondrio, Associazione di promozione sociale Metafamiglia, Soroptimist International Club di Sondrio, Associazione Argonaute, Ordine dei Farmacisti di Sondrio, Soroptimist International Club di Chiavenna, Coordinamento Donne Cisl di Sondrio, Agenzia per il lavoro "Immaginazione e lavoro", Donne CGIL di Sondrio.

PREMESSO CHE

- la violenza di genere, sia essa psicologica, fisica, sessuale ed economica, ivi compresa la minaccia di tali atti, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia alla salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta;
- la violenza di genere si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia), psicologica (violazione del sé);
- la violenza di genere e, in particolare, contro le donne, è presente in tutti i Paesi, ed è trasversale a tutte le culture, indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;
- la violenza nei confronti delle donne deriva da rapporti di forza impari fra uomini e donne che portano a una grave discriminazione all'interno della società e della famiglia;
- la discriminazione, che nega pari diritti e dignità a uomini e donne, è uno degli elementi principali che alimentano e scatenano la violenza contro le donne;
- la violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;

IN COERENZA CON

- i principi costituzionali, in particolare gli articoli 3 e 32 della Costituzione
- la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare:
 - la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 aprile 2002 per la protezione delle donne dalla violenza e i principi in essa ribaditi;
 - la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11 maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
 - la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio d'Europa del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
 - la Direttiva 97/80/CE del Consiglio d'Europa del 15 dicembre 1997, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso;
 - la Dichiarazione del Consiglio d'Europa del 19 dicembre 1991, relativa all'applicazione della Raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di Condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;
 - la Legge 20 febbraio 1958, n. 75, "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui";
 - la Legge 15 febbraio 1996 n. 66 che configura la violenza sessuale come delitto contro la persona, abrogando la precedente disciplina che considerava la violenza sessuale come un reato che offende la morale e la società;
 - il D.lgs 25 luglio 1998, n. 286, art. 18, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189 (cosiddetta legge "Bossi-Fini");
 - la Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
 - la Legge 11 agosto 2003, n.228, "Misure contro la tratta di persone", artt.12 e 13;
 - la Legge 23 aprile 2009, n. 38, in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di stalking ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
 - la Legge 15 ottobre 2013, n.119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere";
 - Il Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, adottato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2017;

- la legge 19 luglio 2019, n. 69, “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”;
- la Legge Regionale 3 luglio 2012, n. 11 “Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno delle donne vittime di violenza”;
- la DGR 25 ottobre 2013 n.861 “Attivazione e sostegno delle reti territoriali interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza”;
- L'intesa Stato -Regioni «Intesa relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3 comma 4 del dpcm del 24 luglio 2014, sottoscritta il 27 novembre 2014;
- Il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere finalizzato a contrastare il fenomeno, ma anche a disegnare un sistema integrato di politiche pubbliche orientate in chiave preventiva alla salvaguardia e alla promozione dei diritti umani delle donne, al rispetto della loro dignità, insieme alla tutela dei figli, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 7 maggio 2015;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, adottato con d.c.r.n.IX/64 del 10 luglio 2018, Area Sociale – Missione 12 – *Diritti Sociali, Politiche Sociali, Pari Opportunità e Famiglia*, che assume la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne nella pianificazione regionale per il periodo 2018-2023;
- il *Piano Quadriennale Regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023*, adottato con d.c.r.n.XI/999 del 25 febbraio 2020;
- Il Protocollo d'Intesa dell'11 aprile 2017 tra Regione Lombardia e le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo della Lombardia contro la violenza sulle donne;
- Il Decreto Regionale 21 ottobre 2021, n. 14059, avente ad oggetto “Realizzazione presso i Centri per l'Impiego lombardi di interventi finalizzati alla presa in carico delle donne vittime di violenza e discriminazione sul lavoro in attuazione della D.G.R. 5080/2021 – Approvazione interventi e ripartizione risorse”.

CONSIDERATO CHE

Nel 2008 gli Uffici di Piano della Provincia di Sondrio, la Prefettura di Sondrio, la Provincia di Sondrio, la Questura di Sondrio, l'Ordine degli Avvocati-Sondrio, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, il Comando provinciale della Guardia di Finanza, l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Sondrio, l'Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna, l'Ufficio Scolastico della Provincia di Sondrio avevano lavorato alla definizione di un protocollo d'intesa per la creazione di una rete istituzionale finalizzata all'elaborazione di procedure e strategie comuni per affrontare la violenza sulle donne.

Nel 2014 è stato sottoscritto il primo "Protocollo provinciale d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne", rinnovato nel 2016, nel 2019 e scaduto il 10 settembre 2022.

Sul territorio provinciale sono presenti un Centro Antiviolenza; una Casa Rifugio e Struttura di Ospitalità sita a Traona che garantisce un'ospitalità di pronto intervento, di primo e secondo livello; una Casa Rifugio e Struttura di Ospitalità a Sondrio che garantisce un'ospitalità di primo e secondo livello. Entrambe le strutture accolgono donne vittime di violenza sole e con figli.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha approvato un protocollo contenente le direttive agli organi di polizia giudiziaria in materia di reati di competenza dei magistrati specializzati nel settore 4 e sull'entrata in vigore della legge n.119 del 2013 sul contrasto alla violenza di genere e ha recentemente emanato il 31.7.2019 Linee Guida e prime Direttive alla Polizia Giudiziaria a seguito della entrata in vigore della Legge 19.7.2019 n° 69;

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO:

Sono obiettivi del presente protocollo d'intesa:

1. Promuovere e consolidare una Rete Antiviolenza che consenta di raccordare i diversi soggetti che operano nell'ambito della violenza di genere per prevenire e combattere la violenza verso le donne, sia in ambito pubblico che privato;
2. Sviluppare procedure operative che permettano interventi tempestivi, efficaci, integrati ed estesi a tutto il territorio provinciale;
3. Promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza e azioni di formazione per gli operatori degli enti che fanno parte della rete;
4. Beneficiare, nelle rispettive attribuzioni e competenze, degli apporti messi in rete da ciascuno dei soggetti sottoscrittori;
5. Assicurare la necessaria integrazione tra le politiche locali, regionali e nazionali.

IMPEGNI

Per il perseguimento degli obiettivi sopra delineati i soggetti aderenti al protocollo si impegnano a:

1. individuare al proprio interno uno o più referenti qualificati che partecipino ai lavori della Rete Antiviolenza;
2. mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi;
3. nell'ambito dell'attività operativa della Rete Antiviolenza:

- verificare l'effettiva applicabilità e funzionalità del protocollo per quanto di propria competenza;
 - valutare e proporre il confronto su iniziative e interventi da effettuarsi o effettuati;
 - prendere atto di nuove risorse o nuovi servizi attivati sul territorio;
 - segnalare notizie su bandi ed altre possibilità e modalità di reperimento fondi;
 - studiare un sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati sui casi intercettati dalla rete;
 - partecipare alla promozione di momenti formativi per gli operatori.
4. verificare che, all'interno del proprio ente, sia fornita completa informazione riguardo all'oggetto del presente protocollo, alle ulteriori disposizioni della Rete Antiviolenza, nonché curare la piena realizzazione, ai vari livelli, di quanto stabilito nel presente documento e nelle ulteriori disposizioni della Rete Antiviolenza;
 5. favorire una comune progettualità sull'oggetto del protocollo, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze;
 6. fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza;
 7. formulare ulteriori approfondimenti, proposte di regolamenti e accordi, atti a rispondere più efficacemente alle problematiche esposte nelle premesse;
 8. contribuire all'organizzazione di momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema, per mantenere l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica ed il monitoraggio delle attività dei servizi dedicati alla realtà della violenza contro le donne.

Il protocollo e l'attività della rete antiviolenza sono aperti ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altri soggetti operanti nel territorio provinciale sul medesimo tema.

Eventuali nuove adesioni saranno valutate a maggioranza dalla rete istituzionale costituita dagli Enti sottoscrittori del presente Protocollo.

AZIONI

Inoltre ogni ente, ciascuno per la parte di propria competenza, si impegna a svolgere i compiti di seguito elencati:

COMPITI DEL COMUNE DI SONDRIO:

Il Comune di Sondrio, Assessorato alle Pari Opportunità, in stretto raccordo con la Polizia Locale, si impegna a promuovere e coordinare i lavori della Rete Antiviolenza.

In particolare si impegna a:

- presiedere e coordinare i lavori del tavolo Inter istituzionale provinciale;

- monitorare il protocollo e integrarlo con i contributi provenienti dagli altri soggetti della Rete o da nuovi interlocutori che si rendessero disponibili ad aderirvi;
- garantire il costante raccordo con tutti i soggetti della rete, l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni sull'andamento delle attività previste dal presente protocollo;
- monitorare le linee guida operative, garantire il loro costante aggiornamento e coordinare i lavori del Gruppo di Monitoraggio;
- partecipare, quale Ente capofila e in rappresentanza della Rete, ai Bandi Regionali per la presentazione di progetti, per il finanziamento delle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza alle donne, da realizzarsi sul territorio provinciale, garantendo il loro coordinamento;
- promuovere, sostenere e gestire iniziative di sensibilizzazione e formazione contro la violenza di genere, in costante connessione con tutti i soggetti della Rete.

COMPITI DEGLI UFFICI DI PIANO:

Gli Uffici di Piano di Bormio, Chiavenna, Morbegno, Sondrio e Tirano si impegnano a:

- Promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne, la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze di genere, intrafamiliari e su minori, operando in rete con i servizi sanitari, sociosanitari, con le istituzioni, le Forze Dell'Ordine e gli Organismi del Terzo Settore.
- Sviluppare, attraverso il Servizio Sociale professionale, azioni progettuali a favore delle singole persone e/o dei nuclei che vivono in condizioni di disagio correlate a esperienze di violenza di genere; nello specifico:
 - ✓ Presa in carico della donna vittima di violenza con figli minori;
 - ✓ Attivazione di interventi di protezione e ospitalità della donna e, se presenti, dei figli minori, anche con la collaborazione dei soggetti che aderiscono alla rete antiviolenza provinciale;
 - ✓ Collaborazione con il centro antiviolenza aderente alla rete provinciale per l'attivazione di mirati interventi socio assistenziali.

COMPITI DELLA PROVINCIA:

La Provincia, si impegna a:

- sostenere le iniziative promosse e organizzate dalla rete;
 - diffondere e monitorare le esperienze in atto sul territorio, nell'ambito delle attuali competenze, di cui all'art. 85 Legge 56/2014, concernenti la raccolta ed elaborazione di dati e la promozione delle pari opportunità;
- realizzare presso i centri per l'impiego della Provincia di Sondrio, interventi finalizzati alla presa in carico delle donne vittime di violenza e discriminazione sul lavoro, di sostegno

all'occupazione femminile per il recupero della piena autonomia sotto il profilo economico e lavorativo e per la promozione della parità di genere nel mondo del lavoro;

- partecipare, con il personale del servizio mercato del lavoro, alle équipes per l'attivazione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza e ad altre iniziative per le quali si rendesse necessaria la presenza del servizio stesso. In raccordo con la rete antiviolenza, verranno analizzati i bisogni formativi delle donne per aumentare la possibilità di ingresso o re-ingresso nel mondo del lavoro, valutando opportunità formative gratuite, in presenza o on line e possibili canali di finanziamento per la frequenza dei corsi;

Il Servizio mercato del lavoro della Provincia promuoverà, come indicato da Regione Lombardia, due tipi di formazione per alcuni dei propri operatori.

Una prima formazione tenuta in collaborazione con la "rete antiviolenza" per stabilire modalità di contatto da attivare ogni qualvolta si renda necessario un confronto per valutare e condividere le azioni più idonee alla presa in carico di utenti, nelle quali si ravvisino segnali che possano ricondurre ad una violenza di genere. Stabilire modalità di presa in carico delle donne segnalate dai centri antiviolenza o da altri attori della rete. Illustrare le modalità di trattamento, gli attori interessati e le diverse competenze, come leggere i segnali di abusi durante un colloquio, aspetti giuridici e normativa di riferimento.

Una seconda formazione per raggiungere le competenze del "diversity manager". Con il concetto di "Diversity Management" si intende l'insieme di pratiche e politiche volte a valorizzare la diversità all'interno di un ambiente di lavoro, ricomprendendo quindi la diversità di genere, d'età, di orientamento sessuale, di origini etniche, di cultura, di abilità fisiche, ecc.

COMPITI DELLA CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITÀ:

La Consigliera si impegna a:

- svolgere attività di informazione/consulenza/supporto/orientamento a favore delle donne lavoratrici vittime di violenza nei posti di lavoro;
- supportare la realizzazione di progetti per le pari opportunità in ambito scolastico;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione culturale contro la violenza di genere.

COMPITI DELL'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI SONDRIO:

L'Ufficio Scolastico, tramite i propri canali, si impegna a:

- diffondere alle scuole o reti di scuole, di ogni ordine e grado della provincia, ogni iniziativa in merito al tema della violenza di genere che i firmatari del presente protocollo vorranno organizzare;

- promuovere la partecipazione del personale scolastico all'attività di formazione considerata fondamentale per acquisire consapevolezza sul tema della prevenzione e del contrasto alla violenza in generale e di genere.

COMPITI DELLA PREFETTURA U.T.G. DI SONDRIO:

La Prefettura U.T.G. di Sondrio condivide le finalità del presente Protocollo e si impegna a:

- incentivare, coordinare e favorire la collaborazione tra le Forze dell'Ordine e gli altri Enti del presente Protocollo;
- gestire, nell'ambito delle proprie competenze, i rapporti con gli Enti Istituzionali regionali e nazionali;
- favorire la comunicazione verso l'esterno anche tramite il coinvolgimento della stampa e dei mass-media.

COMPITI DELLE FORZE DELL'ORDINE:

La Questura di Sondrio e il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Sondrio, anche attraverso le loro articolazioni territoriali, si impegnano a:

- Favorire la partecipazione dei propri operatori ad iniziative di formazione ed aggiornamento promosse nell'ambito delle attività previste dal presente protocollo.
- Promuovere per gli operatori di Polizia giudiziaria, anche in raccordo con la Procura della Repubblica di Sondrio, specifiche linee guida di intervento volte ad indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova, nonché a trasferire conoscenze e competenze sul piano giuridico sul tema della violenza in danno dei soggetti deboli.
- Nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza e delle direttive delle AA.GG., fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso.
- Garantire la disponibilità per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo al fine di attivare la rete di azioni previste dallo stesso.

COMPITI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SONDRIO:

L'Ordine degli avvocati di Sondrio si impegna a:

- strutturare e coordinare il proprio intervento in rete con le altre strutture firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso, proponendosi di divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza delle procedure operative descritte nel presente protocollo;

- collaborare alla promozione di incontri di formazione degli operatori del diritto, promuovendo incontri di formazione giuridica per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente nel caso di violenza di genere;
- divulgare tramite il proprio sito internet (www.ordineavvocatisondrio.it) l'esistenza del protocollo e fornire informazioni sullo stesso.

Inoltre si impegna a:

1. Designare un proprio Referente, scelto tra i consiglieri in carica, con previsione di turnazione annuale (o nel termine diverso che si ritiene opportuno).

2. Istituire un elenco di Avvocati disponibili a prestare la propria attività professionale, sia in sede penale che civile, a favore di donne fatte oggetto di violenza fisica e/o morale o maltrattate, prevedendo che:

- l'elenco sia consultabile presso la sede di ciascuno dei soggetti firmatari del presente protocollo ed in apposita sezione del sito internet dell'Ordine Avvocati di Sondrio;

- dell'elenco potranno fare parte esclusivamente Avvocati iscritti presso l'Ordine di Sondrio ed inseriti nelle liste dei difensori abilitati ad operare con Patrocinio a spese dello Stato;

- la scelta del professionista cui affidare l'incarico spetterà in via esclusiva all'interessata;

- l'inclusione nell'elenco avverrà a domanda degli Avvocati che ne facciano richiesta, previa verifica da parte dell'Ordine di Sondrio del possesso del requisito dell'abilitazione al Patrocinio a spese dello Stato;

- l'elenco sarà soggetto a revisione con cadenza annuale (il 01 gennaio di ogni anno), con conferma automatica degli Avvocati già iscritti (previa verifica del mantenimento del requisito dell'abilitazione al Patrocinio a spese dello Stato) e fissazione di un termine per le nuove adesioni o le richieste di cancellazione;

- all'atto della domanda di inclusione nell'elenco gli Avvocati si impegneranno a non assumere incarichi fiduciari di assistenza e/o di difesa di soggetti accusati di avere posto in essere violenza fisica e/o morale o maltrattamenti; l'impegno sarà valevole per tutta la durata della permanenza nell'elenco (c.d. impegno di coscienza).

Gli Avvocati inclusi nell'elenco dovranno garantire, nel rispetto del codice deontologico, assistenza legale e informazione giuridica alle donne che ne faranno richiesta, alle seguenti condizioni economiche:

a) per l'attività stragiudiziale di prima consulenza: gratuitamente;

b) per l'attività successiva alla prima consulenza e per l'attività giudiziale: avvalendosi del Patrocinio a spese dello Stato, se spettante e, in caso contrario applicando i parametri di cui al

D.M. n. 55/2014, salvo diverse intese che potranno essere raggiunte tra il professionista e la cliente.

I difensori assumeranno altresì un ruolo di "mediazione comunicativa" con tutti gli altri soggetti/operatori del progetto e con la donna tutelata e segnaleranno le criticità che dovessero emergere nel corso del singolo progetto e/o in generale riguardo alla metodologia del progetto medesimo.

COMPITI DELL'AGENZIA TUTELA DELLA SALUTE DELLA MONTAGNA

L'Agenzia si impegna a:

- Attivare momenti di confronto all'interno della cabina di regia con gli ambiti territoriali per la gestione delle risorse economiche disponibili anche in un'ottica sovra zonale.
- Attivare tutte le procedure per garantire la massima integrazione tra le politiche di contrasto alla violenza e delle pari opportunità e quelle per sostenere la conciliazione tra la vita familiare e la vita lavorativa, attraverso l'integrazione dei piani territoriali di conciliazione.
- Collaborare con l'Ente capofila nell'attività di diffusione e di monitoraggio del protocollo operativo;
- Informare e sensibilizzare, attraverso il Dipartimento Cure Primarie, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia invitandoli a:
 - Prestare particolare attenzione al tema del maltrattamento;
 - Promuovere l'invio ai servizi del territorio secondo quanto previsto dal presente protocollo.

COMPITI DELL'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO:

Attraverso la gestione dei servizi socio sanitari, in particolare i Consultori Familiari,

l'ASST della Valtellina e Alto Lario garantisce:

- L'accoglienza e l'ascolto della donna al primo accesso al servizio;
- la "valutazione del rischio" a cura del personale psico-sociale;
- Presa in carico psicologica della donna vittima di violenza in tutte le sedi Consultoriali;
- **assistenza e supporto Psicologico** alla donna in Pronto Soccorso o ricoverata nel reparto di ginecologia-ostetricia, in applicazione a quanto previsto dal "Percorso Aziendale per la gestione delle vittime di violenza di genere".

Per questo servizio l'Azienda si impegna a garantire il servizio anche nelle giornate festive e prefestive

- Consulenza sociale e sostegno psicologico finalizzati a:
 - informazioni sulle offerte legali, sanitarie e sociali presenti sul territorio

- informazioni sulle procedure operative di cui al presente protocollo
- accompagnamento psicologico nel percorso di consapevolezza del maltrattamento subito e fuoriuscita dalla situazione di violenza e dipendenza psicologica;
- raccordi con il Servizio Sociale di base, a seconda del territorio di competenza, per l'attivazione di interventi di protezione immediata;
- Attivazione di interventi di presa in carico del maltrattante, (a seguito della sottoscrizione di specifici accordi operativi con la Polizia di Stato);
- condivisione di progetti inerenti al tema, con altri Enti/ Istituzioni;
- Attività di prevenzione e sensibilizzazione e informazione sul tema della violenza di genere laddove richiesti (scuole, istituti, assemblee degli studenti, associazioni) anche in collaborazione con altri soggetti della rete territoriale.
- Raccolta annuale dei dati delle accoglienze specifiche sul maltrattamento.

Attraverso la gestione dei servizi sanitari, in particolare il Pronto Soccorso, i punti di primo intervento e i Reparti ospedalieri di ginecologia-ostetricia, la ASST della Valtellina e Alto Lario garantisce **assistenza sanitaria** alle donne vittime di qualsiasi tipo di violenza 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno, anche attraverso i "ricoveri di protezione", in applicazione a quanto previsto dal "Percorso Aziendale per la gestione delle vittime di violenza di genere".

Inoltre l'ASST si impegna a:

- favorire la collaborazione tra le professionalità operanti nei servizi dedicati nell'ASST e quelli operanti nell'ATS, Servizi Sociali, Forze dell'Ordine e i Medici di Medicina Generale,
- Collaborare nella raccolta ed elaborazione dei dati disponibili relativi al fenomeno, allo scopo di effettuare un costante monitoraggio dei dati circa l'andamento nel tempo della problematica, nel rispetto della privacy delle persone interessate.

COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE "II CORAGGIO DI FRIDA"

L'Associazione Il Coraggio di Frida, nata da un'esperienza di collaborazione autorizzata da Regione Lombardia con le operatrici di Telefono donna Lecco, mette al centro la donna e i suoi bisogni; si impegna a rispettare i tempi e le modalità di presa di coscienza e consapevolezza della vittima della sua storia di violenza. Il centro garantisce l'anonimato. La donna è al centro delle sue decisioni e le operatrici forniscono sostegno e ascolto in ogni fase del percorso di fuoriuscita dalla violenza. Per poter accedere al Centro Antiviolenza, la donna deve essere maggiorenne.

L'associazione Il coraggio di Frida, nella struttura messa a disposizione dal Comune di Sondrio e presso lo sportello decentrato di Chiavenna, si impegna a gestire il centro garantendo:

- Ascolto telefonico.
- Colloqui individuali di accoglienza, informazione e ascolto, orientamento.

- Valutazione individuale del rischio (S.A.R.A.) effettuata da operatori appositamente formati.
- Orientamento ed attivazione della rete dei servizi territoriali (servizi sociali di riferimento territoriale – servizio sociale di base e servizio Tutela minori e ASST - pronto soccorso e reparto ostetricia e ginecologia) e specialistici (CPS, Sert, Consultorio).
- Sostegno psicologico e consulenza legale.
- Orientamento e sostegno della donna.
- Progettazione in rete per il miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza.
- Collaborazione alle attività di sensibilizzazione, promozione e formazione.
- Formazione di volontari e professionisti.
- Attivazione di una rete di collaborazione stretta con le forze dell'ordine coinvolte, produzione di relazioni e documentazione a favore della magistratura coinvolta nei vari gradi dei procedimenti.

COMPITI DEL CENTRO RITA TONOLI

Il Centro Rita Tonoli si rivolge a donne vittime di violenza, sole o con minori, bisognose nell'emergenza di accoglienza temporanea in ambiente protetto.

Il Centro Rita Tonoli accoglie nella fascia oraria 8.00 - 20.00 in regime di Pronto Intervento e - in accordo con i servizi - in regime di I e II Livello. Il numero complessivo di posti messi a disposizione sul Pronto Intervento e il I Livello è di 7 unità (indicativamente 4 donne e 3 bambini) e di 3 unità sul II Livello. In genere la durata del regime di Pronto Intervento non supera i 30 giorni. La durata massima dell'accoglienza di I Livello - salvo proroghe concordate con gli enti invianti - non supera i 3 mesi.

Si escludono casi di alcolismo, tossicodipendenza, arresti domiciliari e casi di gravi problematiche psichiatriche e/o psicologiche incompatibili con il soggiorno in comunità e con le finalità socio-educative e le risorse strutturali e gestionali del Centro Rita Tonoli.

Le finalità che s'intendono perseguire sono le seguenti:

1. accogliere e tutelare donne sole e donne con minori in situazione di emergenza;
2. offrire un ambiente umanamente attento alla persona;
3. supportare l'organizzazione autonoma del quotidiano;
4. sostenere situazioni di disagio personale mediante la cura di sé e degli ambienti di vita.

Il Centro Rita Tonoli non è una struttura ad indirizzo segreto, per la piena tutela di tutti gli ospiti della struttura si confida che ogni invio sia preceduto da una debita valutazione del rischio e da immediate misure in caso di minaccia reale.

Il carattere transitorio dell'accoglienza risponde al requisito dell'emergenza e crea le condizioni per elaborare ulteriori scelte di percorso che si attivino in altri luoghi di accoglienza e progettazione di medio/lungo termine.

COMPITI DELLA COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE

Cooperativa Lotta contro l'emarginazione si impegna a dare sostegno alle donne vittime di violenza mettendo a disposizione della rete, **Casa Rosa Parks**. Appartamento ubicato all'interno di struttura abitativa che ne garantisce anonimato e protezione, si configura come una struttura che risponde a bisogni di primo e di secondo livello nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza delle donne ospiti.

Nel primo livello si ospitano donne vittime di violenza, sole o con figli minori, per le quali, dopo il periodo di ospitalità in un pronto intervento, risulta basso il rischio per la propria incolumità ma necessitano di essere accompagnate nel percorso di uscita dalla violenza, in tranquillità e sicurezza, seguite dal lavoro delle educatrici di riferimento.

Il secondo livello ospita donne vittime di violenza, sole o con figli minori, che, superata una prima fase in cui hanno già avuto modo di ri-attivare alcune risorse individuali verso la ripresa del proprio percorso, necessitano ancora di un periodo di tempo per la realizzazione del proprio percorso di autonomia.

L'appartamento, dotato di 5 posti letto, è arredato in modo da fornire tutti i servizi primari di base, necessari per conduzione quotidiana delle donne e dei loro figli e figlie.

La Casa offre un servizio di aiuto e sostegno orientato a ridefinire con la donna un progetto per un nuovo percorso di vita. A questo scopo operano con modalità integrata varie figure professionali idonee ad agire su diversi profili.

In caso di presenza di alto rischio per la donna presa in carico, vi è la possibilità di usufruire di **Casa Simona** (5 posti letto), struttura di primo livello ad indirizzo segreto, posta fuori dalla provincia di Sondrio.

Obiettivi generali delle due strutture:

- Accogliere la domanda di aiuto delle donne in situazioni di maltrattamento, che necessitano di protezione e ospitalità.
- Garantire un tempo e un luogo di protezione, accoglienza e ospitalità per il sostegno delle donne, e dei loro figli/e, in uscita da situazioni di violenza.
- Supportare i percorsi individuali attraverso un'articolazione di consulenze garantite da un'apposita équipe di esperte che accompagnano alla definizione e concretizzazione del nuovo progetto di vita, strutturando interventi volti a supportare questa delicata fase della vita della donna e a seguire a definire percorsi di autonomia per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne ospiti.

La Cooperativa si impegna inoltre a sostenere donne vittime di tratta e del traffico di essere umani a scopo di sfruttamento sessuale e grave sfruttamento lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati, attraverso le attività di outreach, identificazione, emersione e presa in carico nel progetto di protezione sociale e inclusione socio-lavorativa. Questo viene garantito attraverso gli operatori e operatrici locali del progetto "Derive e Approdi: Aree di libertà e diritti per vittime di tratta e sfruttamento negli ambiti territoriali di Como, Milano, Monza Brianza, Sondrio e Varese" a titolarità del Comune di Milano (ai sensi del programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 -art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)

e mediante il supporto delle equipe di Como, Sesto San Giovanni e Varese dove la Cooperativa ha case di accoglienza per le donne vittime di tratta o del supporto della rete nazionale con la quale cooperativa Lotta contro l'Emarginazione collabora.

Cooperativa Lotta ha promosso e partecipato ad un percorso di scambio e confronto tra la rete antitratta e la rete antiviolenza del Comune di Milano previsto come azione di sistema nel progetto "Derive e Approdi 2021"; tale percorso ha prodotto alcuni apprendimenti sul percorso di emersione e presa in carico di situazioni di confine tra le due forme di tratta, sfruttamento e violenza, che saranno riproducibile nella continuità del progetto sul territorio di Sondrio.

COMPITI DI MOVIMENTO DONNE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE SONDRIO

Il Movimento persegue fin dalla sua fondazione lo scopo di favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile, delle pari opportunità e delle politiche di genere all'interno del contesto delle direttive e degli indirizzi stabiliti da Confartigianato Imprese Sondrio.

Nello specifico il Movimento si impegna a:

- Promuovere e sostenere iniziative condivise capaci di ridurre gli ostacoli alle pari opportunità tra uomini e donne in contesto lavorativo.
- Condividere ed aggiornare in collaborazione con i partner di progetto e i soggetti aderenti alla rete l'opuscolo divulgativo *Il Coraggio delle donne* e la ricerca *La percezione della violenza alle donne e l'incidenza del fenomeno in provincia di Sondrio* presentati nel 2013.
- Diffondere il protocollo tra le aderenti al Movimento e nelle rispettive aziende.
- Organizzare e sostenere la realizzazione di nuovi corsi formativi per agevolare le donne nella conoscenza dei propri diritti e nell'acquisizione di buone pratiche di prevenzione e difesa anche attingendo all'esperienza maturata con i corsi formativi impariamo a Difenderci.
- Promuovere, organizzare e collaborare a giornate formative rivolte alle scuole secondarie di I e II grado.

COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE METAFAMIGLIA

L'Associazione di Promozione Sociale "METAFAMIGLIA nasce nel gennaio 2015; è un Centro multi professionale che trae origine dall'organizzazione di Volontariato "Consultorio La Famiglia" nato nel 1989. Si occupa del benessere della famiglia curandone gli aspetti relazionali, educativi, e di orientamento per tutti i suoi componenti. Rispetto all'ambito della violenza di genere si impegna a promuovere attività di:

- sensibilizzazione e prevenzione attraverso progetti di educazione di genere da realizzare sia in ambiti formali con gruppi classe che informali con gruppi di adolescenti;
- sostegno alle donne vittime di violenza tramite l'attivazione di gruppi di aiuto, supporto psicologico ed accompagnamento;
- promozione del volontariato a sostegno delle iniziative intraprese.

COMPITI DI SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB SONDRIO

Soroptimist International (SI) è una organizzazione di donne impegnate nel mondo del lavoro, delle professioni, dell'imprenditoria, del pubblico impiego che, attraverso progetti di servizio, cerca di promuovere i Diritti Umani, di migliorare la condizione femminile, l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace.

In quest'ottica Soroptimist Club Sondrio, attraverso progetti nelle scuole ed attività di sensibilizzazione culturale rivolte alla popolazione, si impegna a:

- contrastare la violenza di genere e la violenza nei confronti di minori;
- supportare le donne in condizione di fragilità;
- lavorare per il rispetto delle pari opportunità;
- prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e di cyberbullismo.

COMPITI DELL'ASSOCIAZIONE ARGONAUTE, ASSOCIAZIONE DI DONNE

Come previsto dallo Statuto l'Associazione si propone di:

- contrastare la discriminazione sessuale, l'oppressione e lo sfruttamento, la violenza e le condizioni di maltrattamento che le donne ancor oggi subiscono;
- sostenere le donne nel proprio percorso di autonomia e autostima, offrendo sostegno psicologico, consulenza legale, medica, pedagogica.

L'Associazione si impegna a collaborare con le scuole di ogni ordine e grado del territorio nello sviluppo del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

COMPITI DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DI SONDRIO

L'ordine dei farmacisti si impegna ad organizzare momenti di sensibilizzazione e di aggiornamento nei confronti degli iscritti a supporto delle iniziative della rete e per la diffusione delle informazioni e delle azioni finalizzate al contrasto della violenza di genere.

COMPITI DI SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB CHIAVENNA

Il Soroptimist International sostiene: i Diritti Umani per tutti, la pace nel mondo e il buon volere internazionale, il potenziale delle donne, la trasparenza e il sistema democratico delle decisioni, il volontariato, l'accettazione delle diversità e l'amicizia.

Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Soroptimist Chiavenna si impegna a favorire i diritti umani eguali a tutti, sostenere l'avanzamento della condizione femminile, promuovendo attivamente azioni atte a concretizzare tali obiettivi, con la creazione di opportunità per trasformare la vita delle donne, con la partecipazione alle decisioni a tutti i livelli della società.

COMPITI DI COORDINAMENTO DONNE CISL SONDRIO

Il Coordinamento Donne della Cisl di Sondrio è il luogo in cui, in sinergia e stretta coerenza con le politiche generali dell'organizzazione, le rappresentanti delle categorie e le componenti del consiglio generale definiscono e progettano azioni per promuovere e sostenere la più ampia partecipazione delle donne in tutti gli ambiti, da quello sociale a quello economico lavorativo, da quello politico a quello culturale.

Fra gli obiettivi vi è anche quello di contrastare e rimuovere ogni forma di violenza, razzismo o discriminazione e di sostenere le donne sottoposte a forme di restrizione della libertà, violenza e sfruttamento in qualunque ambito si manifestino.

Proprio per poter meglio ottemperare a questo impegno, che declina uno dei principi statutari della Cisl, ovvero la "decisa volontà di tutelare la dignità ed il rispetto della persona umana come condizione primaria di vera giustizia sociale" (Punto III, Preambolo allo Statuto Confederale della Cisl), il Coordinamento Donne è entrato a far parte della Rete Territoriale Interistituzionale contro la violenza alle donne.

Il Coordinamento, espressione della volontà della Cisl di socializzare buone prassi e costruire relazioni con altri enti per il bene delle proprie comunità, all'interno della Rete si propone di:

1. far conoscere l'attività degli Sportelli Integrati Welfare&Lavoro, diffusi capillarmente sul territorio per venire incontro alle sempre più frequenti richieste della cittadinanza in ambito socio economico e lavorativo. Gli sportelli, con le proprie operatrici (tutte donne) offrono consulenza su misure di sostegno economico e orientamento in ambito lavorativo (stesura del cv, valutazione dell'offerta lavorativa sul territorio provinciale e non), oltre alla raccolta e gestione di pratiche rivolte agli stranieri (richieste di cittadinanza, permessi di soggiorno ecc.). Gli Sportelli, in un'ottica di diffusione di punti di ascolto e di raccolta dei bisogni, soprattutto quelli meno espressi, potrebbero rappresentare un'importante risorsa per la Rete, quali sentinelle diffuse sul territorio, da Chiavenna a Livigno;

2. sensibilizzare e promuovere percorsi di consapevolezza e prevenzione alla violenza di genere, non solo nei luoghi di lavoro, dove il Sindacato trova la sua naturale vocazione, ma anche all'interno delle scuole, spingendo in direzione di un cambio culturale che sta alla base di ogni politica che promuova pari opportunità e tutela nei confronti di categorie più fragili.

COMPITI DELL'AGENZIA PER IL LAVORO "IMMAGINAZIONE E LAVORO"

L'agenzia per il lavoro "Immaginazione e lavoro" si impegna a mettere a disposizione della Rete antiviolenza la propria esperienza qualificata nel mondo della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo per le donne - uscite dal circuito della violenza -, che desiderano entrare o ri-entrare nel mondo del lavoro.

COMPITI DI DONNE CGIL DI SONDRIO

La Cgil sostiene e mette in atto una serie di iniziative atte a sensibilizzare la popolazione in merito al fenomeno della violenza nei confronti delle donne, creando presidi e partecipando alle manifestazioni organizzate da altri enti/ istituzioni; la Cgil Lombardia è invitata permanente al Tavolo regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne; la Cgil ha sottoscritto un protocollo di intesa con la Consigliera di parità Regione Lombardia, che sarà uno strumento da utilizzare anche nella nostra provincia all'interno dei luoghi di lavoro dove siamo rappresentativi, insieme alle altre sigle sindacali.

Nei nostri luoghi di permanenza sindacale, di patronato e di assistenza fiscale, diamo il nostro contributo per:

- gestire problematiche lavorative (ad esempio legate al problema rientro al lavoro post maternità);
- gestire pratiche di previdenza e assistenza e di natura fiscale (ad esempio legate alle lavoratrici e pensionate che necessitano di indicazioni su determinati diritti a loro spettanti sia in ambito lavorativo, che in ambito di assistenza previdenziale, sanitaria e fiscale).

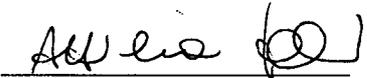
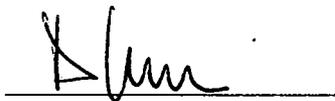
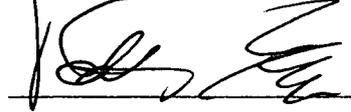
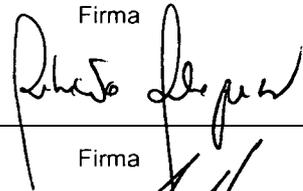
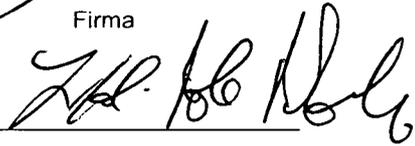
Le donne della Cgil di Sondrio si impegnano, a supporto della rete antiviolenza, a promuovere e sostenere azioni contro ogni violenza e contro ogni discriminazione, di concerto con gli organismi Regionali e Nazionali; si impegnano a dare supporto alle donne che necessitano di assistenza in ambito lavorativo, fiscale, previdenziale, assistenziale, creando sinergie con gli altri membri della rete.

DURATA

Il presente Protocollo ha validità per tre anni dalla data di sottoscrizione.

Trascorso tale periodo, gli Enti sottoscrittori si incontrano per una valutazione complessiva del Protocollo che potrà essere rinnovato previo esplicito consenso di tutti i sottoscrittori del presente documento.

Sondrio, 22/09/2022

Comune di Sondrio	<u>MARCO SCANAMECCANI</u>	<u></u>
	Nominativo	Firma
Comunità Montana Alta Valtellina	<u>GALLI ATTILIA</u>	<u></u>
	Nominativo	Firma
Comunità Montana Valchiavenna	<u>LIVIDE TRUSSOLI</u>	<u></u>
	Nominativo	Firma
Comunità Montana Valtellina di Morbegno	<u>ZUCCOLI GIULIANA</u>	<u></u>
	Nominativo	Firma
Comunità Montana Valtellina di Tirano	<u>PINI ELON ARMONIO</u>	<u></u>
	Nominativo	Firma
Provincia di Sondrio	<u>MORETTI ELIO</u>	<u></u>
	Nominativo	Firma
Consigliera provinciale di parità	<u>EVA MARIA BERGAMI</u>	<u></u>
	Nominativo	Firma
Prefettura UTG di Sondrio	<u>ROBERTO BOLOGNINI</u>	<u></u>
	Nominativo	Firma
Questura di Sondrio	<u>RE ANGELO</u>	<u></u>
	Nominativo	Firma
Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio	<u>Cap. Col. ROBERTO BERGAMI</u>	<u></u>
	Nominativo	Firma





Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio	<u>VINCENZO UBELLI</u>	<u>Vincenzo Ubelli</u>
	Nominativo	Firma
Ordine degli Avvocati – Sondrio	<u>Avv. GIANMARIA MOIOLA</u>	<u>Gianmaria Moiola</u>
	Nominativo	Firma
ATS della Montagna	<u>Dr Raffaele Staloni</u>	<u>Raffaele Staloni</u>
	Nominativo	Firma
ASST della Valtellina e dell'Alto Lario	<u>Dr TOMMASO SAPORITO</u>	<u>Tomaso Saporito</u>
	Nominativo	Firma
Associazione Il Coraggio di Frida	<u>Avv. Giovanna Baghi</u>	<u>Avv. Giovanna Baghi</u>
	Nominativo	Firma
Centro Rita Tonoli	<u>STEFANO PEZZERA</u>	<u>Stefano Pezza</u>
	Nominativo	Firma
Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione	<u>MARCO DUGA</u>	<u>Marco Duce</u>
	Nominativo	Firma
Movimento Donne di Confartigianato Sondrio	<u>GIULIA GRINI</u>	<u>Giulia Grini</u>
	Nominativo	Firma
Aps Metafamiglia	<u>TIZIANA DULCO</u>	<u>Tiziana Dulco</u>
	Nominativo	Firma
Soroptimist International Club Sondrio	<u>Leticia Bianchi</u>	<u>Leticia Bianchi</u>
	Nominativo	Firma
Associazione Argonaute Sondrio	<u>ANNA MARIA SCAR</u>	<u>Anna Maria Scari</u>
	Nominativo	Firma
Ordine dei Farmacisti di Sondrio	<u>MAZZOCCHI CESARE</u>	<u>Cesare Mazzocchi</u>
	Nominativo	Firma
Soroptimist International Club Chiavenna	<u>LOPRIORE GIOVANNA</u>	<u>Giovanna Lopriore</u>
	Nominativo	Firma

Coordinamento Donne CISL di Sondrio

MEDDA CLAUDIA

Nominativo



Firma

Agenzia per il lavoro
"Immaginazione e lavoro"

Lucia Brauchi

Nominativo

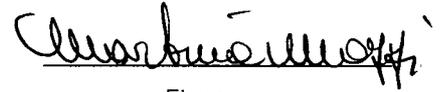


Firma

Donne Cgil di Sondrio

HOZZI MARTINA

Nominativo



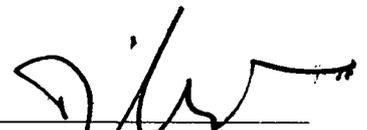
Firma

PER PRESA VISIONE

Procura della Repubblica di Sondrio

PIERO BASILONE

Nominativo



Firma